

■ **BPB Silioni**: «Trame per far saltare il piano»

## Gli azionisti citano la banca come responsabile civile

BARI - Con la richiesta di costituzione di una ventina di azionisti come parti civili è cominciato dinanzi al Tribunale di Bari il processo nei confronti di Marco e Gianluca Jacobini. Agli imputati, ai domiciliari dallo scorso 31 gennaio, sono contestati a vario titolo i reati falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. Il procedimento riguarda la presunta malagestione della banca. Nella prima udienza del processo, che su istanza della difesa è stato preliminarmente rinviato al 16 luglio, anche la stessa banca ha chiesto di costituirsi parte civile. Alcuni azionisti ne hanno invece chiesto la citazione come responsabile civile.

Quella che si registra alla Bpb è «una gestione del personale letteralmente indecente». È la denuncia del segretario generale della Fabi, **Lando Maria Silioni** che spiega in una nota di avere «personalmente riscontrato una situazione scandalosa da ricondurre alla responsabilità di un paio di dirigenti senza attributi né capacità, che si fanno comandare da piccoli personaggi legati alla politica, come avveniva alla Cassa di risparmio di Chieti, dove l'autista del direttore generale era il vero padrone della banca, come testimoniato anche da articoli e libri di autorevoli giornalisti». «Le organizzazioni sindacali - dice - stanno negoziando un piano industriale che quotidianamente viene però destabilizzato da voci e da pettegolezzi con il solo obiettivo di far saltare il tavolo e porre in liquidazione la banca, distruggendo così migliaia di posti di lavoro».

